

Luxottica conferma i piani di crescita

«Tutto come prima»

Piazza Affari: titolo debole il giorno dopo l'addio di Guerra
 Francavilla: «I ricavi aumenteranno del 7% senza difficoltà»

di Eleonora Vallin

■ BELLUNO

Il dopo-Guerra inizia in salita per Luxottica. Ieri a Piazza Affari il titolo, in avvio, è arrivato a perdere il 2% chiudendo la seduta in recupero a -0,81 ma ancora sopra i 40 euro. Lunedì il Cda del Gruppo ha ufficializzato il cambio al vertice con l'uscita di Andrea Guerra (45 milioni tra Tfr, patto di non concorrenza e stock options) e l'avvio di un triumvirato: due amministratori (Corporate e Mercati) più un manager per le Operations e Del Vecchio presidente operativo. Ieri il fondatore del gruppo ha precisato di non aver mai pensato a un figlio per un ruolo di management nel gruppo. Del Vecchio in un'intervista a Bloomberg, spiega che «è possibile licenziare un importante manager esecutivo, ma non è possibile licenziare uno dei propri figli».

«Non ci sarà nessun cambia-

mento» rassicura Luigi Francavilla, amico e braccio destro di Del Vecchio, in azienda dal 1968, oggi vicepresidente del Gruppo. «Non sono preoccupato perché tutto filerà liscio come prima. Posso garantire che per l'azienda, per Belluno e le operations non cambierà alcunché. Nessun intervento speciale: il programma di crescita resta del 7% e sarà mantenuto senza difficoltà». Secondo gli analisti di Equita, «la co-gestione tra due CEO e il tema della successione sono due rischi, ma nel complesso la call (dell'altro ieri, ndr) è servita a rassicurare sulla continuità della strategia aziendale e sulle opportunità di maggiori efficienze, che potrebbero tradursi in un dividendo straordinario e in iniziative capaci di accelerare il miglioramento dei margini».

Per questa ragione Equita fissa il target dell'azione a 45 euro. I giudizi però, non sono univoci. Bank of America Merrill Lynch taglia il target price a 43 euro

da 46,5. Alcuni economisti poi, ricordano che la strada della co-gestione già intrapresa da Generali e Benetton non ha sortito successi. Ma il bocconiano Giorgio Brunetti, autore del volume «Del Vecchio e Luxottica», chiarisce: «Qui siamo in presenza di un personaggio fuori dalla norma. Generali è una specie di public company e Benetton era entrata in un processo di ristrutturazione pesante. Le strategie non sono comparabili. «Luxottica resta un'azienda manageriale e credo che Del Vecchio abbia fatto una scelta saggia. Pensare al passaggio generazionale non deve sconvolgere ma potrebbe essere un problema, i figli sono molti, le quote divise equamente. Ma un sano principio familiare non sempre è tale in azienda».

Più sospettosi i sindacati. Giuseppe Colferai della Cgil Belluno segnala gli «umori positivi» nella vallata. Ma precisa: «Il futuro dell'azienda non sarà Del Vecchio. La successione ai

figli mi preoccupa, sapevamo bene la strategia di Guerra: costruire molte Luxottica familiari nel mondo. Sarà ancora la stessa?». Un ultimo cruccio sulla buonuscita: «Credo ci sia un'esagerazione: quando un manager prende 20 volte un operaio, è più che sufficiente» chiude Colferai.

Ieri a tutti i dipendenti è arrivata la lettera di addio di Andrea Guerra che Del Vecchio ha già idealmente collocato in Armani: «Sono entrato in Luxottica esattamente dieci anni fa. Ero un ragazzo con un bagaglio di esperienze ancora limitato: Del Vecchio mi ha accolto, mi ha offerto un'opportunità unica, che io ho accettato con passione e umiltà. In questi anni ci siamo ascoltati, capiti e rispettati» scrive l'ex ad, confermando la consensualità sull'uscita. Formalizzata infine la vendita del pacchetto di azioni da Guerra a Del Vecchio: Delfin Sarl, azionista di maggioranza, ha acquistato 813mila titoli Luxottica a 41,5 euro per 33,7 milioni.

LE CIFRE

40,51

Il valore dell'azione ieri in Borsa in chiusura (-0,81%). Nell'anno il titolo ha toccato il max dei 43,30 euro (23/06/2014) e il minimo dei 37,11

+5,6% a parità di cambi e +0,5% a cambi correnti

10 mld

L'obiettivo di fatturato Luxottica da raggiungere nel 2016 +7% la crescita (minima) fissata come obiettivo annuo dal Gruppo che ha 70mila dipendenti

45milioni

La buonuscita di Andrea Guerra comprensiva anche di patto di non concorrenza e stock options

3,88 mld

I ricavi al primo semestre del 2014,



Da sinistra: Del Vecchio, Guerra e Francavilla. In alto, una festa nella sede Luxottica



Il fondatore del gruppo: è possibile licenziare un manager con importanti incarichi ma non un proprio figlio che in ogni caso non assumerà ruoli esecutivi